

2 aprile 2019
Corte di cassazione
Aula Giallombardo

Sessione I

La giurisprudenza sul processo telematico civile

Ore 14.30

Presentazione del seminario:

Giovanni Mammone, *Primo Presidente della Corte di cassazione*

Riccardo Fuzio, *Procuratore Generale della Corte di cassazione*

Loredana Miccichè, *Presidente della settima commissione del Consiglio Superiore della magistratura*

Gianluca Grasso, *Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione*

Introduce e coordina:

Antonella Ciriello, *Consigliere della Corte di cassazione*

Ne discutono:

Enzo Vincenti, *Direttore del Centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione*

Giuseppe Ruffini, *Professore ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università degli Studi Roma Tre*

Marco La Greca, *Avvocato dello Stato*
Maurizio Reale, *avvocato del foro di Teramo*

4 luglio 2019
Corte di cassazione
Aula Giallombardo

Sessione II

La giurisprudenza penale in materia di atti telematici, in attesa del PPT che verrà

Ore 14.30

Presentazione del seminario:

Giovanni Mammone, *Primo Presidente della Corte di cassazione*

Riccardo Fuzio, *Procuratore Generale presso la Corte di cassazione*

Antonio Corbo, *Consigliere della Corte di cassazione*

Ferdinando Lignola, *Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di cassazione*

Introduce e coordina:

Ileana Fedele, *Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione*

Ne discutono:

Alessio Scarcella, *vicedirettore del Centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione*

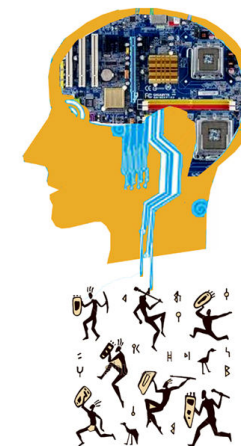
Silvia Signorato, *Docente di procedura penale presso il dipartimento di diritto pubblico, internazionale e comunitario dell'Università degli studi di Padova*

Maria C. Amoroso, *Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione*

Luigi Giordano, *Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione*



**QUESTIONI ATTUALI IN TEMA DI
PROCESSO TELEMATICO**



ROMA, 2 APRILE - 4 LUGLIO 2019
AULA GIALLOMBARDO
CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Oggetto: Negli ultimi decenni si è assistito al passaggio da un utilizzo delle tecnologie come mero supporto operativo delle attività giurisdizionali e amministrative, proprio degli anni '80 e '90 del secolo scorso, un'epoca che è stata definita di "automazione formale" a una vera e propria gestione elettronica dei dati processuali, iniziata in coincidenza del nuovo millennio.

Esaurita la fase di avvio del PCT, risulta fondamentale che gli sforzi profusi da magistrati e personale amministrativo (con il supporto anche dagli ordini professionali) risultino compensati da un sistema che, pur necessitando di continui aggiornamenti, superi la logica dell'affannoso adeguamento alle novità, e si strutturi su basi solide, che presuppongono adeguati investimenti, risorse umane e tecnologia aggiornata, oltretutto la costante ed efficace informazione e formazione, anche sotto il profilo delle policy di sicurezza e di tutela della salute, nonché il permanente supporto del personale specializzato in caso di malfunzionamenti.

Come evidenziato nella Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2017, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica, l'innovazione tecnologica offre vantaggi economici e migliora notevolmente le capacità di analisi dei dati, garantendo l'efficienza dei sistemi ma, anche a fronte dell'utilizzo di processi automatizzati ed algoritmici, pone nuove sfide "legate alla necessità di garantire la non discriminazione, il giusto processo, la trasparenza e la comprensibilità dei processi decisionali". Risulta quindi fondamentale il continuo aggiornamento delle competenze digitali degli operatori del settore giustizia per consentire la consapevole partecipazione al processo di innovazione, che deve essere strumentale alla gestione del processo ed alla tutela dei diritti.

A differenza del settore civile, l'informatizzazione del processo penale non ha ancora prodotto un vero processo penale telematico (PPT) sebbene molti passi avanti siano stati fatti.

Gli innegabili progressi registrati sono però ostacolati dalla persistenza di più applicativi non sempre in collegamento tra di loro e dall'assenza di una normativa cogente che lascia alla discrezionalità dei singoli uffici la scelta di informatizzare o meno le diverse fasi del processo penale.

Il Consiglio superiore della magistratura con due risoluzioni approvate dall'assemblea plenaria il 9 gennaio 2019 e intervenuto per fare il punto sullo stato della giustizia telematica civile e penale.

Nel settore civile, prendendo atto dell'evoluzione nell'attuazione del PCT, il CSM ha invitato il Ministro della Giustizia a valutare l'opportunità di provvedere in ordine:

- a) all'incremento delle risorse a supporto al processo civile telematico, con riferimento a dotazioni, formazione ed assistenza;
- b) alla prosecuzione nella risoluzione delle problematiche di scopertura dell'organico amministrativo qualificato e nella relativa formazione;
- c) all'adeguamento delle norme primarie e secondarie per rendere efficace e funzionale il processo civile telematico;
- d) alla costituzione di un sistema di conservazione dei documenti telematici sicuro e duraturo nel tempo;
- e) alla garanzia, attraverso le necessarie dotazioni e formazione, delle condizioni di salute dei magistrati e del personale impegnato nel funzionamento del processo civile telematico;
- f) all'opportuna valutazione dell'esperienza del processo civile telematico, delle sue criticità e delle sue potenzialità, nel processo di informatizzazione del settore penale attualmente in atto.

In ambito penale, invece, si è evidenziata:

1. la necessità di reingegnerizzare e ricondurre ad unità gli applicativi del PPT, garantendo la possibilità di gestione complessiva nelle diverse fasi del procedimento e del processo penale. Tale attività deve essere condotta in costante sinergia con il circuito dell'autogoverno (Sto, rid, magrif ed uffici giudiziari) anche al fine di evitare le problematiche rilevate nel corso della diffusione del PCT;

2. sviluppare una consolle del magistrato penale in grado di gestire - con modalità tecnologicamente adeguate - tutti gli aspetti lavorativi correlati alla funzione ricoperta (anche da remoto ed in mobilità);

3. assumere iniziative necessarie degli applicativi che gestiscono le comunicazioni e le notifiche provvedendo all'adeguamento delle norme primarie e secondarie per rendere efficace e funzionale il sistema individuando altresì soluzioni tecniche adeguate per l'utilizzo delle PEC in entrata;

4. adottare progressivamente il documento nativo digitale nella prospettiva di un reale avvio del processo penale telematico.

Questo incontro di formazione risponde all'esigenza, evidenziata più volte dal CSM, di considerare la materia dell'informatica giuridica e giudiziaria, e in particolare le questioni attinenti al processo civile telematico e all'informatizzazione del processo penale, quali parti imprescindibili e prioritarie del complessivo progetto di formazione dei magistrati.

Metodologia - Ciascuna delle due sessioni, dopo una breve presentazione del corso, il seminario si svolgerà nelle forme della tavola rotonda.

Destinatari - L'incontro è destinato ai consiglieri, ai sostituti procuratori generali della Suprema Corte, ai magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, a tutti i magistrati di merito, agli avvocati ed è aperto alla partecipazione dei docenti universitari, dei tirocinanti e di ogni altro interessato.

Organizzatori del corso:

Antonio Corbo - Gianluca Grasso - Valeria Piccone

*Struttura di formazione decentrata
della Corte di cassazione*

Antonio Corbo, Alessandra Bassi Giovanni Giacalone,
Gianluca Grasso, Angelina-Maria Perrino, Valeria Piccone

*Ufficio per l'Innovazione della Corte Suprema di
cassazione e della Procura generale*

Antonella Ciriello, Ileana Fedele, Ferdinando Lignola

Centro Elettronico di Documentazione (C.E.D.)
Enzo Vincenti, Alessio Scarcella, Antonio Corbo, Giuseppe Fichera

Segreteria Organizzativa:
presso la Corte di Cassazione
Ufficio del Massimario

tel. 06.68832125/2337 – fax 06.6883411
e-mail: formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it